

Dall'automotive all'aerospazio, il Giappone investe in Italia

Giovanna Mancini

Il momento non potrebbe essere migliore: il Giappone sta dando importanti segnali di rilancio economico, favoriti anche da misure politiche e normative che spingono alla diversificazione e agli investimenti. Inoltre, osserva Francesco Bertocchini, managing director di Nomura, «le relazioni tra Giappone e Italia non sono mai state così buone», rafforzate anche dall'incontro tra la premier Giorgia Meloni e il primo ministro giapponese Sanae Takaichi, lo scorso gennaio a Tokyo).

Da qui la decisione di Nomura (banca nipponica con sede anche in Italia) e Legance (uno tra i principali studi legali italiani) di organizzare una «corporate roundtable» in cui fare incontrare alcune tra le più importanti realtà industriali giapponesi presenti nel nostro Paese con il viceministro delle Imprese e del made in Italy, Valentino Valentini. L'incontro, che si è svolto ieri a Milano, aveva l'obiettivo di «rafforzare il dialogo tra il governo italiano e la business community giapponese, supportandone le attività operative e i piani di investimento nel Paese», precisa Bertocchini, presente alla tavola rotonda assieme a Koji Yoshida, anche lui managing director di Nomura, oltre Marco Gubitosi e Marco Sagliocca, partner e responsabili del mercato giapponese di Legance.

«Le relazioni tra Italia e Giappone attraversano una fase di particolare intensità e convergenza strategica – ha confermato il viceministro Valentini –. Dall'incontro di ieri è emersa la «comune volontà di valorizzare la profonda complementarità tra i rispettivi sistemi economici. Italia e Giappone condividono infatti tratti strutturali affini: entrambe sono economie manifatturiere avanzate, la cui competitività si fonda su innovazione tecnologica, qualità del capitale umano, know-how industriale e costante affinamento dei processi produttivi. Le potenzialità di ulteriore sviluppo della cooperazione sono ampie».

I numeri lo confermano: attualmente, in Italia sono presenti oltre 180 aziende, tra cui oltre 20 grandi gruppi, attive in tutti i settori chiave dell'economia, dall'automotive all'aerospazio, dalla farmaceutica alle tecnologie informatiche, dall'energia alla difesa. Il commercio bilaterale, inoltre, ha raggiunto nel 2024 il valore record di circa 14 miliardi di euro (fonti: Camera di commercio e industria giapponese in Italia e Italy Japan Business Group). Secondo i dati della Banca d'Italia, gli investimenti diretti dal Giappone all'Italia hanno raggiunto i 344 milioni di euro nel 2024, in crescita del 62,3% rispetto al 2023. Quelli italiani verso il Paese asiatico hanno invece raggiunto i 78 milioni di euro (+66%).

Per rafforzare questo legame è fondamentale ascoltare le esigenze delle aziende stesse e capire di cosa hanno bisogno per aumentare il loro impegno nel nostro Paese, osserva Gubitosi: «I giapponesi apprezzano in particolare le competenze e la passione delle professionalità che possono trovare in Italia, ma chiedono anche maggiore semplificazione, stabilità e continuità del quadro normativo, per pianificare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA